

Progetto “Non uno di meno” Ripensare il ruolo della scuola

Fondazione comasca

Ilenia Brenna, direttrice di Fondazione Enaip Lombardia Cantù, lo ha definito «un progetto ambizioso, che vanta il coinvolgimento di moltissimi partner e di cinque istituti scolastici del nostro territorio».

“Non uno di meno”, co-finanziato dall'impresa sociale “Con i Bambini” e Fondazione Provinciale della Comunità Comasca è nato nel 2014 con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica, ha affrontato, negli ultimi tempi, momenti importanti di condivisione tra le scuole e i soggetti partecipanti. «In questi mesi, grazie al prezioso lavoro del regista Paolo Lipari, abbiamo chiesto ai ragazzi e ai genitori, di realizzare delle clip video sul tema “La scuola che vorrei”,

poi pubblicate sul sito “Non uno di meno” e sulla pagina Facebook. In seguito, perseguendo l'obiettivo di coinvolgere sempre di più la comunità educante e di trasformare la scuola in un piccolo villaggio, abbiamo organizzato un evento online sullo stesso argomento, che ha visto protagonisti i dirigenti scolastici ed ha ottenuto migliaia di visualizzazioni. Quello che è emerso sinora è che la scuola è importantissima e ha un ruolo cruciale nella vita delle famiglie, ma vanno sperimentati nuovi strumenti e modelli didattici, affinché si possa davvero creare una scuola aperta e in continua trasformazione, nella quale, oltre alla possibilità di fruire di attività artistiche, sociali e sportive, si lavori molto sulle relazioni, per consentire ai ragazzi, so-

prattutto ai più fragili, di non viverla come un luogo di ansia».

Il lockdown è stato un'opportunità di «ragionare, a bocce ferme, su una scuola migliore», dice Lipari. «Ci siamo attivati per affrontare il tema partendo dalla base, raccogliendo, dagli studenti più di 150 video, che raccontavano il loro punto di vista. Sono uscite cose davvero stimolanti, interessanti e profonde, mai banali, mai prevedibili. Dalle relazioni con i docenti all'aprire la scuola ad esperienze esterne, dal rivedere l'organizzazione oraria alle discipline scolastiche, quello su cui ci siamo concentrati sono state le loro riflessioni sul senso dell'andare a scuola. Quello su cui oggi si dibatte è il distanziamento, ma non bisogna perdere di vista le domande fondamentali: si va a

scuola per crescere o per essere valutati? Per imparare ad affrontare la vita o per avere il sei in pagella? Al di là di tutte le questioni metodologiche e dei problemi che la scuola affronta e dovrà affrontare, noi adulti dobbiamo essere in grado di rispondere alla passione e al fuoco dei ragazzi con pari, se non superiore, entusiasmo. Solo così riusciremo a considerare una risorsa anche quello che all'apparenza non lo è». **A.Rov.**



Ilenia Brenna



Peso: 20%